

sui Depositi

RELAZIONE
AL COMITATO PERMANENTE DI AMMINISTRAZIONE
DELLO ISTITUTO NAZIONALE DI ASSICURAZIONI

Ebbi già occasione di riferire all'On. Comitato Permanente di Amministrazione, nella adunanza da esso tenuta il giorno 8 luglio dello scorso anno 1913, sopra due quistioni riflettenti i numerosi depositi esistenti presso la Cassa Depositi e Prestiti, e ceduti all'Istituto dalle Compagnie di assicurazioni sulla vita, le quali li avevano eseguiti con effetti pubblici di svariata specie, a terminé dell'art. 145 del Codice di Commercio.

Tali quistioni riguardavano :

- a) lo svincolo di tali depositi da parte del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:
- b) la libera riscossione da parte dell'Istituto degli interessi prodotti dai titoli depositati .

Sull'una e sull'altra quistione il Comitato deliberava che fosse fatta relazione anche al Consiglio di Amministrazione, e frattanto deliberava pure che, a fine di evitare all'Istituto i danni derivanti dal ritardo nell'investimento delle somme disponibili per interessi, fossero fatte pratiche



presso la Cassa Depositi e Prestiti perchè prov-
vedesse d'ufficio all'impiego degli interessi mede-
simi, scegliendo, fra le categorie dei titoli am-
messi a deposito agli effetti dell'art. 145 del
Codice di Commercio, i certificati ferroviari
3.65 % .

Nell'adunanza tenuta dal Consiglio di Ammi-
nistrazione il giorno 10 luglio 1913 esposi detta-
gliatamente l'andamento ed il risultato negativo
delle pratiche fatte per ottenere, oltre il con-
sentito trasferimento all'Istituto Nazionale, in
base agli atti di cessione dei portafogli di socie-
tà private di assicurazione, dei titoli da esse
depositati alla Cassa Depositi e Prestiti in os-
servanza dell'art. 145 del Codice di Commercio,
anche la cancellazione del vincolo su tali depo-
siti e l'autorizzazione al pagamento libero da par-
te della Cassa Depositi e Prestiti degli interessi
di detti titoli, per il loro impiego.

E il Consiglio, udita la mia relazione dalla
quale si rilevava in sostanza :

a) che il Ministero di Agricoltura, Industria
e Commercio, pure autorizzando con apposito decreto
il passaggio di proprietà nell'Istituto Nazionale
dei titoli depositati presso la Cassa Depositi e
Prestiti in adempimento delle disposizioni dell'ar-
ticolo 145 del Codice di Commercio, dalle Compagnie
che hanno ceduto il loro portafoglio di contratti

di assicurazione stipulati nel Regno, e il pagamento all'Istituto stesso dei relativi interessi maturati a partire dal 1° gennaio 1913, non credeva, solo per ragioni di opportunità e di carattere assolutamente temporaneo, di provvedere allo svincolo dei titoli medesimi ;

b) che la Corte dei Conti rifiutava la registrazione dei mandati emessi dalla Cassa Depositi e Prestiti in pagamento degli interessi sopra indicati eccependo che, non ostante le disposizioni speciali della legge 4 aprile 1912 N. 305 concernenti la costituzione di riserve, le forme di investimento di esse e tutte le altre garanzie costituzionali e finanziarie, ^{(1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12) (13) (14) (15) (16) (17) (18) (19) (20) (21) (22) (23) (24) (25) (26) (27) (28) (29) (30) (31) (32) (33) (34) (35) (36) (37) (38) (39) (40) (41) (42) (43) (44) (45) (46) (47) (48) (49) (50) (51) (52) (53) (54) (55) (56) (57) (58) (59) (60) (61) (62) (63) (64) (65) (66) (67) (68) (69) (70) (71) (72) (73) (74) (75) (76) (77) (78) (79) (80) (81) (82) (83) (84) (85) (86) (87) (88) (89) (90) (91) (92) (93) (94) (95) (96) (97) (98) (99) (100)} debba pure adempiere all'obbligo che l'art. 145 Codice di Commercio faceva alle Società private ;

c) che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio con nota del 30 maggio u. s. si rivolgeva alla Corte dei Conti fornendo opportuni schiarimenti e chiedendo che in base ad essi fosse ripresa in esame la questione e provveduto in conseguenza alla registrazione dei mandati ;

ritenuto che nessun'altra comunicazione l'Istituto ha in seguito ricevuto al riguardo ;

ritenuto, d'altra parte, che per non pregiudicare più oltre gli interessi dell'Istituto convenge frattanto provvedere allo impiego delle cospicue somme rappresentate dalle semestralità matura-

te a partire dal 1° gennaio dell'anno in corso ;

deliberava il reinvestimento delle semestralità predette nei titoli ammessi per i depositi di cui all'Art. 145 del Codice di Commercio, dando mandato al Comitato Permanente di provvedere alla scelta della specie dei titoli stessi, con preferenza a quelli tra essi non soggetti ad oscillazioni ;

e dava mandato a me, d'intesa col Comitato Permanente, di far opera presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, affinché fosse, al più presto possibile, rimosse le cause degli accennati impedimenti .

Le deliberazioni del Comitato e del Consiglio furono eseguite, poichè con lettera 24 luglio 1913, diretta all'Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti, venne chiesto che tutti gli interessi maturati sui depositi dianzi accennati, e ancora disponibili sui relativi conti, fossero impiegati in certificati ferroviari 3,65 % ed in buoni del Tesoro quinquennali .

Copia di tale nota fu da me comunicata al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio interessandolo a provvedere perchè la quistione di principio (e cioè della libera disponibilità da parte dell'Istituto degli interessi relativi ai depositi statigli ceduti) fosse presto risolta .

L'impiego domandato dall'Istituto fu eseguito dalla Cassa Depositi e Prestiti, dietro consenso di S.E. il Ministro del Tesoro, mediante l'acquisto, a mezzo della Banca d'Italia, di otto certificati ferroviari 3,65 % del capitale nominale di lire 250.000 ciascuno, e di un buono del Tesoro quinquennale di Lire 50.000; e nel darne notizia all'Istituto con nota 12 novembre scorso, chiedeva altresì quali provvedimenti l'Istituto medesimo intendeva di prendere per gli ulteriori interessi disponibili, dato che non fosse ancora risolta la quistione del libero pagamento degli interessi medesimi all'Istituto.

Il giorno 18 novembre detto risposi alla Cassa Depositi e Prestiti che l'Istituto non poteva determinare il da farsi circa i detti interessi prima che fosse risolta la quistione di massima, sulla libera disponibilità dei medesimi, e nel tempo stesso inviai al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio la lettera 18 novembre 1913 N. 668, di cui credo opportuno riportare qui il tenore:

" In relazione alla mia lettera del 24 luglio
"u.s. N. 2142, mi pregio riferire a codesto On. Mi-
"nistero che con nota 12 corrente mese N. 47551 -
"154778 la Direzione della Cassa Depositi e Presti-
"ti ha partecipato di aver provveduto, per mezzo
"della Banca d'Italia, al reimpiego degli interes-

"si accreditati sino al 1° luglio u.s. ai conti
"di tutti i depositi iscritti sia presso l'Ammini-
"strazione Centrale della Cassa anzidetta, sia pres-
"so le Intendenze di Finanza, e ceduti a questo
"Istituto dalle diverse private imprese di assicu-
"razioni.

" La Cassa Depositi e Prestiti conserverà
"frattanto per cauta custodia i titoli acquistati
" in conseguenza dell'avvenuto reimpiego, in atte-
"sa della loro definitiva sistemazione a deposito.

" Urge pertanto che sia risolta la questio-
"ne di massima, di cui formava oggetto, da ultimo
"la nota 18 giugno u.s. N.19865 di codesto On. Minis-
"tero, e che concerne la disponibilità degli in-
"teressi sui depositi predetti, interessi che que-
"sto Istituto insiste nel ritenere liberamente ad-
"esso pagabili, onde non andare incontro ad ulterio-
"ri gravi danni oltre quelli non lievi che già ha
"dovuto sopportare.

" E l'urgenza e la necessità di una pronta
"decisione nei sensi desiderati da questa Amministra-
"zione, la quale del resto ha in tale tesi già
"trovato assenziente l'On. Ministero, rendono an-
"cor più manifesti, ove si consideri che è assai
"prossima la scadenza della nuova semestralità di
"interessi che andrà a maturarsi col 1° gennaio
"1914, e che rappresenta una ingente somma, della
"cui libera disponibilità l'Istituto non potrebbe

"privarsi senza serio imbarazzo e pregiudizio al
"regolare e proficuo andamento dell'azienda.

" Sarò pertanto grato all'On. Ministero se vor-
"rà favorirmi qualche cenno in proposito."

A questa nota il Ministero predetto rispose
il 29 novembre assicurandomi che avrebbe promosso
il sollecito disbrigo della quistione sull'esecuzione
ne dell'art. 145 del Codice di Commercio nei riguardi
di del nostro Istituto.

Dopo ciò era evidente la necessità di attendere
che fosse risolta tale quistione, perchè
l'Istituto aveva la massima convenienza di provvedere
direttamente all'impiego degli interessi dei
depositi che al 1° gennaio 1914 avrebbero raggiunta
la cospicua somma di due milioni di lire, ricorrendo
agli investimenti più proficui.

Ma poichè una determinazione sulla indicata
quistione di massima non potè fino ad ora essere
presa dal Ministero, conviene provvedere senz'altro
all'impiego degli interessi fin qui maturati
e disponibili sui depositi ora di proprietà dello
Istituto.

A tale scopo propongo che sia rivolta nuova
domanda alla Cassa Depositi e Prestiti affinchè

provveda essa d'ufficio all'impegno degli interessi medesimi , acquistando i titoli maggiormente redditizi, come ad esempio Buoni del Tesoro quinquennali 4 % .

La regola sarebbe che l'impiego degli interessi è da farsi mediante acquisto di titoli della stessa specie di quelli depositati ; ma non dubbio che S. E. il Ministro del Tesoro anche questa volta vorrà autorizzare una deroga a siffatta regola , e concederà che l'investimento avvenga mediante effetti pubblici di maggior reddito.

IL DIRETTORE GENERALE